

MASSIMO LUCONI

Dal 1976 al 1979 partecipa al *Laboratorio di progettazione teatrale di Prato* diretto da Luca Ronconi, dopo una prima fase come allievo regista è assistente per il *Calderon* di P.P. Pasolini che debutta al Teatro Metastasio e direttore di scena per *La torre* di Hofmansthal al Fabbricone e sempre nel contesto del laboratorio è assistente e direttore tecnico per *Baccanti* di Euripide allestito al teatro Magnolfi. Nel 1976 è anche assistente alla regia per Luca Ronconi per *L'anitra selvatica* di Ibsen prodotta dal teatro di Genova e allestita al teatro Metastasio.

Nel 1980 terminato il progetto del laboratorio collabora ancora con Ronconi come direttore di scena per *L'uccellino azzurro* prodotto da Emilia Romagna teatri.

Nel 1980 mette in scena la sua prima regia realizzata nello spazio del teatro Magnolfi *I turbamenti del giovane Torless* utilizzando come attori alcuni allievi del laboratorio di Ronconi, lo spettacolo ha un ottimo esito di critica e di pubblico e sarà replicato anche nell'anno successivo.

Nel 1981 si trasferisce a Roma dove continua il suo percorso di formazione e di conoscenza con il mondo dello spettacolo, non solo teatrale: collabora con Mauro Bolognini come assistente alla regia per le fasi preparatorie di alcuni film poi non realizzati e come assistente per il documentario *Tempi di Pistoia*, inoltre sempre con Bolognini è assistente per l'opera lirica *La traviata* realizzata a Macerata.

Nel 1982 realizza la sua seconda regia prodotta dal Teatro Metastasio e allestita al Fabbricone *Primo amore* da Beckett con Antonello Fassari, lavora con Salvatore Samperi come assistente nel film *Sturmtruppen* e nell'estate dello stesso anno compie una lunghissima tournée nel sud Italia come assistente e responsabile tecnico di *Pilade* di P.P. Pasolini regia di Melo Freni con Michele Placido.

Nel 1983 incontra Eduardo De Filippo con il quale si lega con un rapporto molto intenso e collabora come assistente alla regia e direttore di scena per due spettacoli, *Mettiti al passo* realizzato dopo un lungo laboratorio di scrittura tenuto da Eduardo per l'Università di Roma, con Paolo Graziosi e Lina Sastri e *Bene mio cuore mio* con Isa Danieli, seguendo poi come responsabile tecnico gli spettacoli in tournée nei maggiori teatri italiani.

In seguito collabora con Giancarlo Sepe per ben tre spettacoli come regista assistente, *Accademia Ackermann*, *Zoo di vetro*, *La bisbetica domata*

Nel 1984 collabora con Memè Perlini come assistente per la messa in scena di *Picasso*.

Si interessa anche al cinema ed è aiuto regista di Franco Zeffirelli per *Otello* con Placido Domingo lavorando quasi un anno fra gli esterni del film a Creta e poi a

Cinecittà.

Nel 1985 ritorna a occuparsi di regia ed è anche autore della riduzione del racconto di D'Annunzio *Il compagno dagli occhi senza cigli* che viene allestito al Fabbricone di Prato, con Remo Girone protagonista e le musiche dal vivo dei Litfiba iniziando così il suo vero e proprio percorso di regista anche se in qualche occasione collaborerà ancora come aiuto regista con Zeffirelli come ad esempio per i film *Storia di una Capinera*, *il Giovane Toscanini* e la preparazione e casting di *Romeo e Giulietta* per il teatro, un progetto che Zeffirelli voleva allestire con attori giovani e che poi non andato in scena.

In questo periodo la sua ricerca registica si muove su una linea espressiva con elaborazione di testi tratti da opere letterarie e con una forte connessione con la musica, in particolare lavora con il gruppo rock litfiba, come nel caso di *Mercier et Camier* da S.Beckett con E.Maria Modugno e Nicola Pistoia prodotto dal teatro spazio zero di Roma .

Inoltre lavora sviluppando il rapporto fra spazio scenico e comunicazione realizzando alcuni spettacoli come *site specific* che riscuotono attenzione dalla critica e dal pubblico, fra questi la trilogia su Malaparte con Maurizio Donadoni protagonista: *Casa come me* nello spazio di Villa Malaparte a Capri, *Malaparte attraverso la memoria* al Fabbricone, *Musiche per Malaparte* con le musiche dei Litfiba dal vivo, dentro il castello dell'imperatore a Prato. Seguendo un interesse per il linguaggio decadente mette in scena due opere elaborate da D'Annunzio: *Notturmo* con Luca Biagini, e poi nella ripresa a Roma e a Capri con Franco Di Francescantonio e *Libro segreto* con P.Paolo Capponi, Patrizia Punzo al Vittoriale a Gardone .

A metà degli anni 80 inizia a interessarsi anche ad altri mezzi espressivi e altre possibilità professionali avvicinandosi alla radio e alla televisione che anche in seguito affiancheranno sempre la sua principale attenzione verso il teatro di prosa.

Per RadioRAI realizza numerosi trasmissioni come regista, autore e a volte anche come voce narrante, *Primo amore* da S.Beckett , la serie dei *racconti di mezzanotte*, uno sceneggiato su la vita di *Malaparte*, una ricerca sonora sul *Notturmo di D'Annunzio*, oltre 50 puntate di una trasmissione in diretta sul linguaggio televisivo *A video spento* e sempre come diretta dagli studi di Firenze *Una domenica così*, inoltre è autore regista di *Dino Campana:l'ultimo dei poeti*, *Yves Montand:una voce,un mito*, *Piccoli grandi miti* , *Vento d'Europa* sceneggiato in 36 puntate, *Personaggi di romanzo* 20 puntate e *Leopardi*,

storia di un'anima. Come regista, autore e voce narrante cura numerose puntate della rubrica di informazione culturale *ottoemezzo*.

Alla fine degli anni 80 si occupa di moda, realizzando alcune installazioni e performances in luoghi veri di Firenze: Palazzo Pitti, Ponte Vecchio e Forte Belvedere; di particolare elaborazione drammaturgica è lo spettacolo realizzato per Ferragamo, *Ritratto di giovin signore un giorno prima della rivoluzione* con Dado Ruspoli tratto da *Il giorno* del Parini, dentro il Salone dei cinquecento di Palazzo vecchio usando le pareti della sala come grandi schermi cinematografici su cui viene proiettato il testo dell'opera.

Nel 1991 realizza *Chaka* dall'opera di L.S.Senghor, con Victor Cavallo, uno spettacolo di ricerca sonora fra musica rock del gruppo Litfiba e musica africana, che sarà rappresentato a Dakar e segnerà una tappa importante di attenzione verso la cultura africana.

Negli anni 90' mette in scena spettacoli elaborati da opere letterarie: *Dino Campana l'ultimo dei poeti* con Victor Cavallo per il Festival di Radicondoli, *Il cristo proibito* dalla sceneggiatura di Malaparte con Massimo de Francovich e Lucilla Morlacchi per il Festival di S.Miniato, *La guida inutile di Capri* da E.Cerio con Gigi Savoia a Capri, *La casa tra due palme* di D.Maraini con M.Popolizio, A. Laurenzi per il Festival di Radicondoli, *I Visionari* opera musicale di E.Cocco per il festival di Montepulciano, *Da Grosseto a Milano la vita agra di Luciano Bianciardi* con Carlo Monni al Teatro Puccini di Firenze.

Insieme al teatro continua il lavoro per progetti video e televisivi con collaborazioni per la Rai e anche produzioni indipendenti trovando una matrice espressiva nel linguaggio documentaristico e nelle inchieste sulle altre culture:

Malaparte attraverso la memoria. docufilm 1987

La diga di Bilancino documentario RAI DSE 1989

Il fiume dimenticato cortometraggio 1990

Effetto italia RAIDUE MIXER inchiesta sull'emigraz.senegalese 1991

Nel 1992:

Il venerdì di Allah RAI UNO

Senghor ritratto di un poeta presidente RAI UNO

Il silenzio di Pio XII inchiesta RAI UNO

Giubileo terzo millennio inchiesta RAI UNO

Mario Soldati ritratto di scrittore RAI UNO

Dal 1994 al 2000:

Un uomo in rivolta monografia su Curzio Malaparte RAIDUE 1994
La battaglia di Adua documentario/inchiesta RAIUNO
Viaggio intorno a Dio inchiesta RAIUNO
La cultura alla sbarra i casi giudiziari della cultura, sei puntate RAIDUE
Wootal inchiesta sulle problematiche dell'emigrazione senegalese, per il Festival dei Popoli
Viaggio in Mali alle radici della medicina tradizionale
Koubanao. Un villaggio della Casamance fra tradizione e futuro per Festival del cinema africano Milano
Donne sull'estuario del Saloum (Senegal)
A partire dal 1998 realizza e produce documentari e reportage su artisti e installazioni d'arte, collaborando con il museo Pecci di Prato e gli spazi d'arte della Fattoria di Celle, progetti che troveranno distribuzione visibilità su canali tematici e importanti festival
Arcadia in Celle gli spazi d'arte della fattoria di Celle
Polvere, l'opera di Claudio Parmiggiani a Celle per Torino film festival
Luce, luce, luce l'opera di Claudio Parmiggiani all'Hotel des arts, Toulon
Dakar Arte Persona reportage su gli artisti in Senegal per il Festival dei Popoli Firenze
Dani Karavan per la Regione Toscana
Continuità arte in toscana 1945 2000 per RAISAT
Domenico Zipoli, un musicista fra gli indios
L'occupazione cinese, made in Prato per RAI CINEMA
Nel 2006 e 2007 collabora come regista e autore per due edizioni della serie televisiva *Turisti per caso* in Africa e America Latina.

Dal 2002 al 2005 è direttore del Teatro Metastasio Stabile della Toscana e realizza alcuni regie che hanno un notevole riscontro di pubblico e critica e inizia anche a lavorare sulla parte scenografica dei suoi spettacoli:

Le pareti della solitudine dall'opera di T Ben Jelloun con Fernando Maraghini

No man's land di Sandro Veronesi con Marco Baliani e Giuseppe Battiston

Generali a merenda di Boris Vian con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli

Madame Butterfly di Belasco per teatro del Giglio di Lucca

Si occupa anche di teatro musicale mettendo in scena in prima assoluta un'opera inedita di Gabriele D'Annunzio prodotta dall'Accademia musicale Chigiana di Siena *Ville morte* con musica di Nadia Boulanger.

Nel 2006 lavora in Serbia per un progetto finanziato dall'Emilia Romagna Teatri, *Le ultime Lune* di F Bordon al teatro di Kracuievac.

Nel 2008 per il maggio Musicale Fiorentino e Teatro di Genova firma la regia, le scene e la riduzione de *Il dolore* di M. Duras con Mariangela Melato.

Collabora anche con altre due grandi signore del teatro italiano, con Lucilla Morlacchi per *Ecuba* opera musicale di Francesco Malipiero per il Festival notti malestestiane e *Mistica d'amore* di Alda Merini per il teatro Metastasio, e con Giuliana Loiodice in *Sarabanda* di I. Bergman con Massimo De Francovich, Luca Lazzareschi, per il festival di San Miniato.

A partire dal 1991, in Senegal e Mali, si occupa progetti di formazione e cooperazione culturale per il video, il teatro e per l'arte contemporanea ed è responsabile di un progetto di cooperazione culturale *Senegal forge de la culture* per l'ong Acra.

Dal 2013 al 2016 conduce un laboratorio nel nord del Senegal per giovani attori, con il sostegno dell'istituto culturale francese di St Louis, che produrrà due spettacoli che saranno distribuiti anche in Italia e Francia: *Antigone una storia africana* dal testo di J Anouilh e *Dalle ceneri* da Ben Jelloun.

Nel gennaio 2017 mette in scena al teatro Florida a Firenze dopo un lungo percorso laboratoriale, un progetto con un gruppo profughi africani richiedenti asilo, con un testo tratto da Brecht, *Storia di un bandito che conquistò il potere*.

Per il teatro Stabile di Napoli nel luglio 2017 firma la regia, le scene e la riduzione di *Prometeo* da Eschilo con Luca Lazzareschi che debutta al teatro di Pompei per il festival di teatro antico.

Come regista di teatro e televisione ha partecipato a numerosi festival e rassegne fra cui: festival di teatro di S.Miniato, festival di Taormina, festival di Montepulciano, Premio Italia RAI, Videoteatro Riccione, festival dei Popoli Firenze, festival di Arnhem(Olanda), Torino film festival, festival del cinema africano di Milano, Asolofilmfestival, festival di Gibellina, Le Vie dei festival, Maggiomusicale fiorentino.

Ha preso parte come relatore a forum e seminari sulla cultura: Valencia, Spagna, stage sull'organizzazione teatrale italiana; Salonicco, Grecia, relazione su sviluppo urbano e multiculturalità.

Dal 1995 al 1999 è stato assessore alla cultura del Comune di Prato e dal 2002 al 2005 direttore del Teatro Metastasio Stabile della Toscana e dal 2010 al 2014 condirettore del teatro Metastasio insieme Paolo Magelli.

Dal 2012 è direttore del festival di Radicondoli

Negli ultimi anni ha tenuto laboratori e corsi di formazione sul mestiere dell'attore all'Università della Bicocca di Milano e sull'organizzazione teatrale per il Progeas a Prato e direttore didattico del corso per costumisti ed elettricisti organizzati dal Teatro Metastasio e Provincia di Prato.

REGIE E ADATTAMENTI TEATRALI

- Il giovane Torless** da R.Musil Teatro Magnolfi Prato 1979/80
Primo amore da S.Beckett con Antonello Fassari,Laura Tanziani 1982
teatro Fabbricone
- Il compagno dagli occhi senza cigli** da G.D'Annunzio 1985
con Remo Girone e Litfiba.(musiche live) Teatro Olimpico Roma
- Mercier et Camier** da S.Beckett Spaziozero Roma
con E.Maria Modugno e Nicola Pistoia 1986
- Casa come me** dall'opera di Curzio Malaparte
con Maurizio Donadoni,Miranda Campa,Riccardo Zini
Villa Malaparte Capri 1987
- Malaparte attraverso la memoria** Teatro Fabbricone 1988
- Notturmo** da G.D'Annunzio con Luca Biagini,Patrizia Punzo,
Maurizio Palladino Vittoriale Gardone 1988
- Libro segreto** da G.D'Annunzio con P.Paolo Capponi, Patrizia Punzo
e Gabriella Borni Vittoriale Gardone 1989
- I suggeritori** di D.Buzzati Teatro Vittoria Roma 1990
- Chaka** dall'opera di L.S.Senghor.
con Victor Cavallo,Isaac George.musiche live Africa X e Beau Geste
Teatro Fabbricone e Teatro Sorano Dakar 1991
- Il dito in bocca** di R.Galli con Mita Medici 1992
Teatro teatro orologio Roma
- Vita immaginaria di Tiberio** con Sergio Luchetti,Luca Lazzareschi,
Fernando Maraghini Villa Iovis Capri 1992
- Festival di Taormina**. regia e riduzione letture testi inediti
a cura della casa Ricordi
Con A.Laurenzi, G.Piazza,G.Barra e M.Popolizio 1992
- Dino Campana l'ultimo dei poeti** 1993
regia,scena e progetto drammaturgico
con Victor Cavallo,Fernando Maraghini,Simona Caramelli
Festival di Radicondoli
- Il cristo proibito** regia,adattamento teatrale dalla sceneggiatura di Malaparte Festival di
S.Miniato 1994

con Massimo De Francovich, Claudio Bigagli, Lucilla Morlacchi e
Arca Azzurra

Guida inutile di Capri da E.Cerio riduzione teatrale,scene e regia 1994

con Gigi Savoia Capri

La casa tra due palme di D.Maraini regia 1996

con M.Popolizio,A.laurenzi

Festival di Radicondoli

I Visionari opera musicale di E.Cocco regia 1998

Festival di Montepulciano

Da Grosseto a Milano la vita agra di Luciano Bianciardi

rid.teatr .e regia con Carlo Monni Teatro Puccini Firenze 1999

Notturmo da G.D'Annunzio

Teatro all'aperto di A.Libera Palazzo dei congressi EUR

con Franco Di Francescantonio 2000

Uno scrittore dentro il ventre del mondo

con Gigi Savoia Capri 2000

Skandalon di Renè Kalisky 2000

Ecuba opera musicale di Francesco Malipiero regia e scenografia

Festival notti malestestiane Rimini con Lucilla Morlacchi 2001

Le pareti della solitudine dall'opera di T Ben Jelloun

regia e adattamento teatro Fabbricone 2002/2003

No man's land di Sandro Veronesi con Marco Baliani 2003

Elisa di E. Ferrero con Simona Marchini 2003

Generali a merenda di Boris Vian

con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli 2004

Madame Butterfly di Belasco teatro del Giglio Lucca 2005

Ville morte di G D'Annunzio, musica N. Boulanger

Settimana Chigiana/ Siena regia e scene 2005

Le ultime Lune di F Bordon Emilia Romagna teatro/ teatro di Kracuievac (Serbia)

regia e scene 2006

L'Odissea della Cap Anamur con Papi Thiam e Luca Lazzareschi 2006

Il dolore da M Duras con Mariangela Melato regia e scene 2008

Maggio musicale fiorentino

Mistica d'amore dall'opera di Alda Merini con Lucilla Morlacchi, 2009

Canti D'ombra concerto recital su poesie di Senghor con Paolo Fresu, Mirko Guerrini,
Mirio Cosottini, Papi Thiam, Kaw, Pap Faye per il Maggio Musicale fiorentino.
2010

Sarabanda di I. Bergman con Giuliana Loiodice, Massimo De Francovich, Luca
Lazzareschi- 2011

Antigone una storia africana con giovani attori senegalesi 2013

Dalle ceneri da Ben Jelloun con Ibrahima Diouf 2014

TELEVISIONE/VIDEO

<u>Malaparte attraverso la memoria.</u> videodocumentario	
<i>FESTIVAL di ARNHEM, PREMIO ITALIA RAI,</i>	1987
<u>.Mercier et Camier</u> video da spettacolo teatrale.	
<i>VIDEO TEATRO RICCIONE</i>	1987
<u>Bigagli Macchinari tessili.</u> video promozionale	1989
<u>Il libro segreto</u> video da spettacolo teatrale	
<u>La diga di Bilancino</u> documentario RAI DSE	1989
<u>Il fiume dimenticato</u> cortometraggio	1990
<u>Effetto italia</u> RAIDUE MIXER inchiesta sull'emigraz.senegalese	1991
<u>Il venerdì di Allah</u> RAI UNO	1992
inchiesta sui rapporti fra musulmani e cattolici in Senegal	
<u>Senghor ritratto di un poeta presidente</u> RAIUNO	1992
documentario/inchiesta	
<u>Viaggio in Senegal</u> RAIDUE SERENO VARIABILE	1993
<u>Un uomo in rivolta</u> monografia su Curzio Malaparte	RAIDUE 1994
<u>Il silenzio di Pio XII</u> inchiesta	RAIUNO
<u>Giubileo terzo millennio</u> inchiesta	RAIUNO
<u>Mario Soldati</u> ritratto di scrittore	RAIUNO
<u>La battaglia di Adua</u> documentario/inchiesta	RAIUNO
<u>Viaggio intorno a DIO</u> inchiesta	RAIUNO
<u>La cultura alla sbarra</u> i casi giudiziari della cultura	1996
sei puntate	RAIDUE
<u>Wootal</u> inchiesta sulle problematiche dell'emigrazione senegalese	
<i>FESTIVAL DEI POPOLI FIRENZE</i>	1997
<u>Arcadia in Celle</u> gli spazi d'arte della fattoria di Celle	1998
<u>Polvere</u> l'opera di Claudio Parmiggiani a Celle	1999
<i>TORINO FILM FESTIVAL</i>	
<u>Viaggio in Mali alle radici della medicina tradizionale</u>	
fotografia,regia,montaggio	1999
<u>Koubanao.Un villaggio della Casamance fra tradizione e futuro</u>	2000
<i>FESTIVAL CINEMA AFRICANO MILANO</i>	
<u>Luce,luce,luce</u> Claudio Parmiggiani. Hotel des arts,Toulon	2000
<u>Donne sull'estuario del Saloum(Senegal)</u>	2000
<u>Dakar Arte Persona</u> fotografia,regia,montaggio	
<i>FESTIVAL DEI POPOLI FIRENZE</i>	2001
<u>Dani Karavan</u> biografia fotografia,regia,montaggio	2002

<u>Continuità arte in toscana 1945 2000</u>	<u>RAISAT</u>	2002
Asolo filmfestival		
<u>Turisti per caso africa</u>	RAITRE regista e autore	2006
<u>Turisti per caso Darwin</u>	RAITRE regista e autore	2007
<u>Domenico Zipoli un musicista fra gli indios</u>		2008
<u>L'occupazione cinese, made in Prato</u>	RAI CINEMA	2013
<u>D'Annunzio a Prato</u>		2015

Ritagli stampa principali regie

Un copione drammatico validissimo senza scivolare nei luoghi comuni del romanzo sceneggiato...all'intelligenza e alla misura della regia hanno risposto l' intelligenza e la misura degli interpreti....

Paolo Emilio Poesio. LA NAZIONE (1979)

I turbamenti del giovane Torless

Il compagno dagli occhi senza cigli è uno spettacolo più che valido, sorretto da un linguaggio originale che ingloba e ripropone in forma autonoma esperienze ronconiane e della postavanguardia.

Paolo Lucchesini. LA NAZIONE (1985)

Il compagno dagli occhi senza cigli

Occorre soffermarsi su Massimo Luconi e sulla sua produzione "sui generis" sfuggente alle classificazioni tradizionali e comprensibile solo sotto le insegne del multimediale. Ormai raggiunta la perfezione del suo poco frequentato genere, Luconi deve cimentarsi con il testo e misurare definitivamente le proprie capacità registiche, che appaiono nè poche nè poco buone.

Piero Ceccatelli. IL TIRRENO (1985)

Il compagno dagli occhi senza cigli

La parola si incide in un canone di luce d'ombra con parete scorrevoli, un grande e gonfio sipario su cui è proiettata la facciata del collegio Cicognini. Il lavoro di Massimo Luconi, autore della riduzione scenica e regista, è appassionato.

Sergio Surchi. IL POPOLO (1985)

Il compagno dagli occhi senza cigli

Tutte immagini che icasticamente fermano l'attenzione degli spettatori, in questo spettacolo concepito puntando proprio sulla suggestione delle bellissime invenzioni visive.

Lia Lapini. PAESE SERA (1985)

Il compagno dagli occhi senza cigli

La rappresentazione trova il suo fulcro naturale nella contrapposizione delle immagini, terreno espressivo nel quale il giovane Massimo Luconi mostra di muoversi con ingegno non consueto.

Nicola Fano. L'UNITA' (1985)

Il compagno dagli occhi senza cigli

Non è facile fare Beckett e particolarmente difficile è farlo bene specie da giovani.

In questo caso mancava qualsiasi riferimento, per cui si deve considerare interessante l'esperimento di portare sul palcoscenico quello che Beckett ha messo invece fra le pagine di un libro. Fabio Bartoli. LA NAZIONE (1986) *Mercier et Camier*

la forza e la bellezza di questo spettacolo, stanno proprio in questo: nella sua capacità di non accomodare nessuna situazione, di mostrare due protagonisti strani ma verosimili senza concessioni al cosiddetto buon gusto, ma un altro pregio della sua rappresentazione sta nella sua capacità di rendere significativo proprio lo strumento linguistico adottato: il teatro. L'UNITA' Nicola Fano (1986) *Mercier et Camier*

" Io non sono un drammaturgo, bensì un elaboratore di reperti che servono alle mie regie" dice Massimo Luconi, già assistente di Perlini, Ronconi, Bolognini e Zeffirelli, un talento emerso sulle scene del Metastasio di Prato... Più che l'atto unico di opera di teatro, quello di Luconi è un pellegrinaggio, un'avventura coronata da un completo successo.

Mya Tannenbaum. CORRIERE DELLA SERA (1987) *Casa come me*

Luconi ha tenuto a dimostrare che il linguaggio malapartiano, per la sua stessa natura, si adatta facilmente al commento musicale, specie se accompagnato dal turbinio delle immagini, molte delle quali, come quelle della guerra, sono risultate sconvolgenti e convincenti.

Vittorio Brunelli. CORRIERE DELLA SERA (1987)

Malaparte attraverso la memoria

Con grande facilità Luconi mantiene la sua promessa di trasformare il Castello in uno spazio da drammatizzare, in un luogo di suggestioni, un palcoscenico di cui non si avverte l'inconsueta grandezza... un bravo soprattutto a Luconi, piccolo grande mago degli spazi e dell'immagine mai disattento ai valori della parola.

Francesco Tei. LA CITTA' (1987)

Malaparte attraverso la memoria

Il prologo è anche sonoro, toccante ad opera di composizioni slow rock dei Litfiba. Sulla tolda di "casa come me" i Malaparte si sdoppiano, si rispecchiano e al protagonista Maurizio

Donadoni, ben tirato, flemmatico, fa eco Riccardo Zini, interlocutore bellico, epocale.

L'intento di Luconi è quello di smaltire i più restii retroscena dell'uomo, e sentita è la sequenza di un incontro con la madre, una stoica Miranda Campa nell'imbuto di una stanza, nei recessi dei ricordi.

Rodolfo Di Giammarco. LA REPUBBLICA (1987) *Malaparte. Casa come me*

La guerra e il rapporto con la madre, gli affetti il rapporto quasi antropologico con le province d'Italia, i problemi eternamente insoluti. Massimo Luconi trae da questo materiale vulcanico uno spettacolo che non può che essere forte.

Gianfranco Capitta. IL MANIFESTO (1987)

Malaparte attraverso la memoria

Costruita con un linguaggio decisamente sperimentale, sonoro e visivo, "casa come me", che si avvale delle scene di Gaia Solustri, dei costumi di Maurizio Millenotti e delle musiche dei Litfiba, è l'affettuoso omaggio partecipato e sincero a una complessa e scomoda figura del nostro secolo.

Luciana Libero. LA NAZIONE (1987) *Casa come me*

Ed è davvero bellissima l'immagine segnaletica di Malaparte costretto al confino di Lipari, che sorge dal mare come un sudario annichilito e che veste di terreo color fotografico le rocce preistoriche dei faraglioni; oppure l'impressionante effetto grafico della pagina stampata di libro, proiettata sulla grande scalinata che porta al letto salone, magica sensazione di onde ubriache di scrittura, che prendono a vibrare e s'addensano in parole chiave sulla camicia bianca, quasi schermo portatile del finto Malaparte che ondeggia salendo fin sulla vetta.

Marco Vallora. PAESE SERA (1987) *Casa come me*

A Malaparte è idealmente dedicato il deposito di stracci che dalla sala inquadra il proscenio, mentre il fondo della scena ospita perfino una macchina coi fari accesi tra distruzioni belliche per illustrare una citazione di Kaputt.

Franco Quadri. LA REPUBBLICA (1987)

Malaparte attraverso la memoria

Notturmo dopo il compagno dagli occhi senza cigli è il secondo lavoro di Luconi ispirato a D'Annunzio; lo spettacolo è ancor più riuscito, specialmente nella prima parte del labirinto fantastico. Ricca di sorprese è anche l'ambientazione nel teatro, nel quale recitazione, musica e incanto visivo sono fusi molto bene.

Roberto Incerti. LA REPUBBLICA (1988) *Notturmo*

Il regista creatore toscano Massimo Luconi (creatore perché è sempre lui l'assemblatore e il montatore letterario dei suoi testi, poi messi in scena) è partito per un ardito spettacolo

covato dentro il grembo ingombrante del Vittoriale e girato quasi cinematograficamente, ingabbiandolo dentro una vela materna che è anche benda dentro la griglia ossessiva e ritmata della sua bella grafia che assale le pareti, grafia proiettata dovunque in un crescendo parossistico.

Marco Vallora. IL GIORNALE (1988) *Notturmo*

C'è in questo spettacolo un'estensione tutta orizzontale, una distanza dall'attraversare in profondità le recondite origini del doloroso crepuscolo, si cerca altresì una comunicazione dal segno seducente, raffinato come brevi e fulminanti suggestioni che acquistano forza persuasiva con il loro essere contenute in un contesto assolutamente naturale.

Simonetta Franci PAESE SERA (1989) *Il libro segreto*

Massimo Luconi ha costruito CHAKA uno spettacolo a cavallo tra prosa e musica, forte dei connotati di entrambe le forze.

Stefania Chinzari. L'UNITA' (1991) *Chaka*

Una operazione senz'altro riuscita quella di Luconi, che con grande forza, ma senza sfiorare la retorica fa un omaggio artistico agli schiavi immigrati del nostro contemporaneo usando un linguaggio intenso quanto raffinato.

Olga Mugnaini. LA NAZIONE (1991) *Chaka*

Quella che va in scena è una sorta di sinfonia africana, dove la nostalgia si impasta col desiderio e quel paradigma di liberazione dell'eroe Zulu assume i contorni di una privata visione. Dove la violenza ineluttabile lascia il suo segno tra evocazioni e deliri.

Gianfranco Capitta. IL MANIFESTO (1991) *Chaka*

Un grande telo bianco. Dietro l'interno di una prigione in una bidonville. Forse vicino Soweto. la musica è ossessiva rotta da colpi di pistola e da sirene di polizia. All'improvviso una testa squarcia il telo e irrompe il volto di un uomo nero con gli occhi bendati, E' Chaka re degli Zulu eroe tragico della letteratura africana cantato da L.S. Senghor.

Maria Simonetti. L'ESPRESSO (1991) *Chaka*

Una lunga cerimonia o veglia funebre finale intorno al corpo di Chaka trascinato su un lenzuolo bianco verso il fondo della scena liberata dal suo recinto di contenzione e trasformata in un villaggio africano; il giro delle voci, il ritmo continuo dei tamburi, i passi di danza, consentono all'amalgama spettacolare di raccogliersi ed esprimere musicalmente le sue qualità migliori.

Nico Garrone. LA REPUBBLICA (1991) *Chaka*

L'attuale dilemma che consiste nell'ammettere o non ammettere un colpo di spugna per responsabilità trascorse, divampato quasi con prepotenza e anche con lirismo in una

versione scenica del Cristo proibito di Malaparte.

Bello spettacolo.serio. Colmo di enigmi e di sete di giustizia.Non consolatorio.

Rodolfo Di Giammarco LA REPUBBLICA (1994) *Il cristo proibito*

Resta molta inquietudine nello spettatore che assiste al Cristo proibito...la cosa che più colpisce è il senso del sacrificio e come esso cambi di valore a seconda del contesto sociale...La rappresentazione offerta nella piazza di S.Miniato con attenta regia di Massimo Luconi,per quanto non colmi tutte le lacune di una certa letterarietà, ha una sua efficacia. Chiti e Luconi(autori del testo) hanno giustamente focalizzato l'elemento antropologico e non hanno voluto evitare il melodramma popolare.Il che ha un pregio notevole:può emergere il senso della tragedia,la fatalità, la solennità.

Dante Cappelletti IL TEMPO (1994) *Il cristo proibito*

Massimo Luconi,regista che modula frequenze ,rumori e ritmi dialoganti,cercando di restituire la bellezza della lontananza,il piacere dell'immaginazione e dell'ascolto oltre il visibile.

Gabriele Rizza IL TIRRENO (1996) *la casa tra due palme*

Un esperimento riuscito in pieno,conserva la struttura radiofonica di una scrittura accompagnata dai suoni e dalla musica:una radio in diretta che cerca di restituire il fascino della parola e il piacere dell'immaginazione.

Ettore Vittorini CORRIERE DELLA SERA (1996) *la casa tra due palme*

Massimo Luconi ideatore e regista ha fatto la scommessa di fare agire il personaggio Monni così come è ,in libertà ,con la sua sanguigna e traboccante rudezza,eppure facendogli dare forma a un qualcos'altro,a un disegno e a una parabola non suoi resi in maniera più che plausibile anzi efficace,schietta e a mimoenti toccante... uno spettacolo strano,insolito che a momenti non sembra neanche uno spettacolo,ma funziona,invece e conquista;per l'idea di fondo,azzeccata di Luconi.

Francesco Tei LA NAZIONE (1999) *Da Grosseto a Milano,la vita agra di Luciano Bianciardi*

Massimo Luconi ha mano delicata, non prevarica né il testo né l' autore originario né il personaggio.I suoi spettacoli hanno sempre adeguata adesione culturale ed altrettanta gradevolezza. Pure stavolta.

Roberto Ciuni IL MATTINO (2000) *Guida inutile di Capri*

Lo spettacolo è affascinante; in questa Ecuba non ci sono cantanti, do di petto, loggioni,pennacchi e baldacchini , ma c'è una drammaturgia asciutta,intensa, un connubio parola musica di rara efficacia:la musica vibrante,scolpisce il dramma,si capisce tutto, l'emozione circola sottopelle.

Giordano Montecchi L'UNITA' (2001) *Ecuba di Malipiero*

Un'egregia rappresentazione dell'assurdità della guerra tra questi ragazzi che passano senza accorgersi dalla armi alla confidenza. La regia di Massimo Luconi funziona
Franco Quadri LA REPUBBLICA 2003 *No man's land*

La regia è affilata come un coltello, secca, senza sbavature e senza compiacimenti pervasa dal senso di un'oscura anche se generica minaccia
Osvaldo Gurrieri LA STAMPA 2003 *No man's land*

L'effetto è un po' quello di sfogliare la raccolta di vignette di un caustico disegnatore umoristico che però raffigura sempre gli stessi personaggi, cui mette in bocca più o meno le stesse battute. una al giorno colpisce più di cento tutte insieme. D'altro canto lo spettacolo allestito al Metastasio è squisito.
Masolino D'Amico LA STAMPA 2004 *Generali a merenda*

Perfetta la regia di Massimo Luconi nel disporre e orchestrare dell'interiorità dei personaggi gesti, movimenti, spazi e tempi.
Elisabetta Torselli IL GIORNALE DELLA MUSICA 2005 *Ville morte*

Spettacolo duro, fosco basato su parole dette e non dette, avidità di sentimenti e molestie occulte fra generazioni con una *pietas* finale della visitatrice (una Giuliana Loiodice da manuale) *Sarabanda* è un poderoso match sordo cui danno spessore il vecchio (un eccellente Massimo De Francovich) e il figlio patologico (un drammatico Luca Lazzareschi), con una regia tesa di Massimo Luconi.
Rodolfo Di Giammarco LA REPUBBLICA 2011 *Sarabanda*

Toccante e incisivo lo spettacolo fa raggiungere agli spettatori la catarsi anelata da Sofocle, con tutti i riferimenti alla contemporaneità inseriti da Anouilh. Mirabile l'impegno e la passione degli attori, efficaci le scelte registiche. L'insieme risulta aggraziato e affiatato. La messinscena è coinvolgente e densa di significati.
Alice Pieroni, Drammaturgia 2015 *Antigone una storia africana*

Il rumore delle onde, gli attori tutti in piedi con il volto tinto di bianco e illuminato da una piccola luce. La tradizione, la musica, il rito cercano di rimarginare così la ferita di questa bellissima Antigone africana.
Manuela Margagliotta Recensito 2015 *Antigone una storia africana*

Tutti di innegabile forza i giovani interpreti a partire dal vigoroso e lucido Creonte di Ibrahima Diouf, Aminata Badji è un'Antigone acerba e sensibile, mentre irresistibile all'ascolto il ruolo del griot, al quale sono affidati il prologo ed epilogo della tragedia.

Suggestive ed efficaci le parti musicali, ritmate e solenni parentesi fra una scena e l'altra della tragedia nel suo procedere verso la Katastrophè
Francesco Tei Hystrio 2015 *Antigone una storia africana*